



**Comune
di Bologna**

Rassegna Stampa

12 febbraio 2023

Rassegna Stampa

12-02-2023

IL COMUNE

RESTO DEL CARLINO
BOLOGNA

12/02/2023

37

[I bus a idrogeno a rischio frenata Il Comune scrive al Ministero = Bus a idrogeno, il caso Extracosti per 6,5 milioni Il Comune al Ministero «Non li abbiamo»](#)

Luca Orsi

2

Allarme extra costi

I bus a idrogeno a rischio frenata Il Comune scrive al Ministero

Orsi a pagina 9

Bus a idrogeno, il caso Extracosti per 6,5 milioni Il Comune al Ministero «Non li abbiamo»

Causa inflazione e aumento dei prezzi non bastano i 90 milioni del Pnrr
Palazzo d'Accursio chiede a Roma di «adeguare lo stanziamento»
Zuntini (Fd'I): «Preoccupa questa dichiarata difficoltà finanziaria»

di **Luca Orsi**

Rischia una brusca frenata l'annuncio acquisto di 127 nuovi bus a idrogeno da parte di Tper. Si tratta di un investimento di oltre 90 milioni di euro di fondi Pnrr ottenuti dal Comune. Una convenzione firmata il primo dicembre da Comune, Tper e Srm prevede l'acquisto di una prima tranche «di almeno 34 mezzi entro fine 2024»; il resto entro il 30 giugno 2026.

Il 22 dicembre però, Tper – pur dicendosi «pronta, entro metà/gennaio 2023, alla pubblicazione della gara per l'acquisto dei mezzi» – comunica al Comune come «appaia necessario procedere a un incremento del valore a base d'asta per singolo autobus da 550mila euro a 600mila». Un aumento di circa il 9,1%. Per un totale di circa 6,5 milioni di euro. Dovuto, scrive Tper, «in conseguenze dei noti effetti inflattivi e di rincaro delle

materie prime».

Poiché nella convenzione «non emergono indicazioni specifiche», Tper invita il Comune a rivolgersi al ministero delle Infrastrutture e dei trasporti «per ottenere formali linee guida per la copertura dei maggiori costi di fornitura».

Il 3 febbraio, Palazzo d'Accursio scrive al Ministero. Riporta la richiesta e le motivazioni di Tper ma afferma di «non avere in alcun modo la possibilità di integrare con risorse proprie il finanziamento del progetto». Si rende quindi disponibile «a condividere percorsi amministrativi» con il Ministero «per un eventuale, ma necessario, adeguamento dello stanziamento».

La richiesta al Ministero di coprire gli extracosti ricorda, sia pure con cifre minori, la vicenda del tram. Ma, in questo caso, l'amministrazione afferma di non avere i fondi per coprire il progetto.

Manuela Zuntini, consigliera comunale di Fratelli d'Italia, avanza «dubbi sulla capacità di gestione» dell'intero progetto da

parte di Comune e Tper. «Possibile che nessun tecnico, visti i tempi, avesse gli elementi per prevedere l'aumento dell'inflazione e dei costi?», si chiede la Zuntini. Ritenendo «assai poco verosimile che il problema sia saltato fuori all'improvviso, appena venti giorni dopo la firma della convenzione».

Zuntini ritiene inoltre «preoccupante l'ammissione di difficoltà finanziaria» da parte del Comune, «che non riesce a coprire un extracosto di 'soli' 6,5 milioni». Il pericolo, secondo la consigliera, è che «la conclamata difficoltà a gestire questo progetto possa fare saltare gli step obbligati previsti dal Pnrr, mettendo a rischio l'intero finanziamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OBIETTIVO

**L'amministrazione
vuole comprare
127 nuovi mezzi
a emissioni zero
entro il 2026**



Peso: 29-1%, 37-59%

Esami di guida a rilento

LA DENUNCIA DI CONFARCA



L'appello delle scuole guida
«Sindaco e prefetto intervengano»

«Più di 400 esami di guida 'saltati' dal primo febbraio». Le autoscuole Confarca e Unasca rilanciano l'allarme «sul caos che regna alla Motorizzazione di Bologna, ormai al collasso». La paralisi quasi completa dell'attività, spiega Luigi Patera, coordinatore regionale Confarca, è dovuta «al rifiuto di molti funzionari di fare gli esami di guida in orario straordinario, dopo che hanno esaurito l'orario ordinario per effettuare pratiche burocratiche». Se la situazione non si sblocca, «a fine mese avremo 1.500 patenti non emesse, con un chiaro danno per i cittadini in attesa». Confarca si appella quindi al sindaco e al prefetto, «per cercare una soluzione temporanea, in attesa di soluzioni nazionali». La nostra provincia «ha circa cento autoscuole – commenta Patera – con una forza lavoro di oltre 500 persone, che presto non avranno più da lavorare. Se non riusciranno a dare gli esami di guida, infatti, i ragazzi smetteranno di fare lezione». Il disservizio che si sta protrahendo a Bologna «è inaccettabile, perché priva i cittadini di un servizio pubblico che deve essere garantito», avverte Patera. Che aggiunge: «Se alla Motorizzazione di Bologna non arrivano nuove assunzioni o trasferimenti gli esami si effettueranno sempre con difficoltà e in ritardo. Una soluzione urgente e temporanea è quella di attingere personale dalle province limitrofe, che non sono in sofferenza».



Manuela Zuntini, consigliera di Fd'I



Peso:29-1%,37-59%